

# Uncontract

Maria Chiara Pievatolo

Università di Pisa

*pievatolo@dsp.unipi.it*

26 ottobre 2023

PERSONE E DIRITTI: AUTOMAZIONE, AUTONOMIA E CONTRATTO

This work is licensed under a Creative Commons by-sa license



# Sommario

- 1 Diritto diretto
- 2 Uncontract
- 3 Kant: che cos'è il diritto?
- 4 Kant: il diritto innato
- 5 Diritto personale



ius quia iussum  
ius quia iustum

# Definizione positivista del diritto

## § 1. *L'ordinamento giuridico.*

Ogni società, ogni comunità umana stabile non può vivere senza un complesso di regole che disciplinino i rapporti tra gli individui (*ubi societas, ibi ius*) e senza apparati che s'incarichino di farle osservare.

L'uomo è per sua natura portato a cercare l'aiuto e la collaborazione dei suoi simili. La cooperazione tra gli uomini rende realizzabili risultati che sarebbero irraggiungibili per il singolo e assicura il soddisfacimento dei bisogni individuali e collettivi.

Non qualsiasi forma di aggregazione umana, però, dà luogo ad una « *societas* »; fenomeno che implica la costituzione di un gruppo *organizzato*. A tal fine occorrono tre condizioni:

a) che l'agire dei consociati sia disciplinato da regole di condotta, che governino il comportamento che ogni membro del gruppo deve osservare (o da cui deve astenersi) per assicurare un'ordinata e pacifica convivenza, risolvere i conflitti e facilitare la collaborazione tra i consociati nel perseguimento di scopi comuni;

b) che queste regole siano stabilite e attuate da appositi organi, ai quali tale compito sia affidato in base a precise regole di struttura o di competenza o organizzative;

c) che tanto le regole di condotta quanto quelle di struttura vengano effettivamente osservate (« principio di effettività »). Questo non implica che *sempre e tutte* le regole che compongono il sistema organizzativo del gruppo siano da tutti e in ogni situazione osservate:

Società del diritto

Organizzazione sociale

Schlesinger, Torrente, Anelli, Granelli, Manuale di diritto privato, 2019, 1.1



## Dare ordini, non ordine

che alla sua vita presiede non più la precedente organizzazione, ma un nuovo sistema di regole. Un ordinamento giuridico è tale, quindi, in quanto esista una autorità capace di attuarlo, di farne rispettare le regole; la legittimazione di quell'autorità, e dunque anche dell'insieme di norme che essa esprime e realizza, nei sistemi democratici deriva dal *consenso* dei consociati.

Ordinamento  
giuridico

Il sistema di regole mediante le quali è organizzata una determinata collettività e viene disciplinato e diretto (il termine « diritto » deriva appunto dal latino *directus*) lo svolgimento della vita sociale costituisce l'« ordinamento giuridico ». La scelta di questa denominazione tende a porre subito in luce la finalità del fenomeno giuridico, che è quella di « ordinare » la realtà sociale.

L'ordinamento di una collettività costituisce dunque il suo *diritto* in senso *oggettivo*, quale sistema delle regole che organizzano la vita sociale; altro è, come diremo, il concetto di *diritto soggettivo*, da intendersi quale situazione giuridica appartenente ad un determinato individuo (es. il diritto di proprietà di un soggetto su un certo bene).

Schlesinger, Torrente, Anelli, Granelli, Manuale di diritto privato, 2019,  
1.1



# Diritto fra giustizia e tecnica

Alain Supiot

## La Gouvernance par les nombres

*Cours au Collège de France  
(2012-2014)*

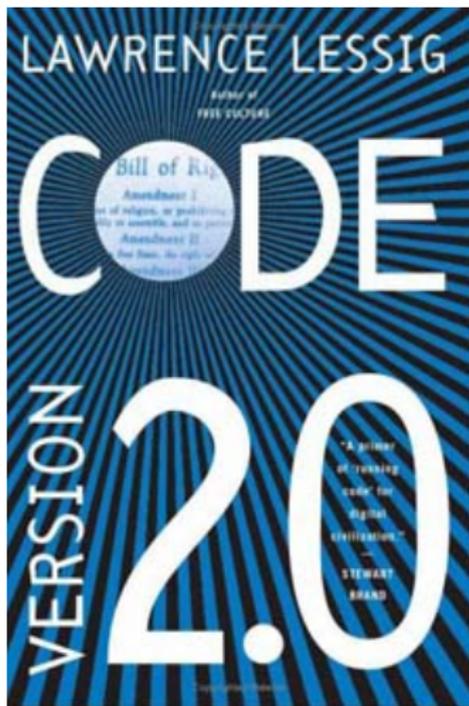


FAYARD  
POIDS ET MESURES  
DU MONDE

Le Droit occupe quant à lui une position à mi-chemin entre l'art et la technique. Sa référence ultime n'est ni la vérité, ni l'esthétique, mais la **justice**. De même qu'un zeppelin peut se révéler dangereux et qu'une peinture peut être une croûte, une règle de droit peut être injuste. Mais dire qu'elle est injuste, c'est justement la référer à ce qu'elle devrait être. Comme l'art, le **Droit évolue dans un monde fictionnel** - par exemple, celui d'une République où règnent la liberté, l'égalité et la fraternité. Mais comme la technique, **il vise à agir sur le monde réel** et doit donc en tenir compte.



## Automazione e diritto?



Da legge come codice (codex) a codice (code) come legge:

un modo più efficiente - ed effettivo- di dare ordini?

# Automazione o diritto?

Alain Supiot

## La Gouvernance par les nombres

*Cours au Collège de France  
(2012-2014)*



FAYARD  
POIDS ET MESURES  
DU MONDE

Le renversement du règne de la loi au profit de la gouvernance par les nombres s'inscrit dans l'histoire longue du rêve de l'harmonie par le calcul, dont le dernier avatar – la révolution numérique – domine l'imaginaire contemporain. **Cet imaginaire cybernétique conduit à penser la normativité non plus en termes de législation mais en termes de programmation.** On n'attend plus des hommes qu'ils agissent librement dans le cadre des bornes que la loi leur fixe, mais qu'ils réagissent en temps réel aux multiples signaux qui leur parviennent pour atteindre les objectifs qui leur sont assignés.



# Big other: surveillance capitalism and the prospects of an information civilization

Shoshana Zuboff<sup>1,2</sup>

<sup>1</sup>Harvard Business School Emerita, Boston, MA, USA;

<sup>2</sup>Berkman Center for Internet and Society, Cambridge, MA, USA

**Correspondence:**

**S Zuboff, Berkman Center for Internet and Society, Cambridge, MA, USA.**

**E-mail: [Szuboff@hbs.edu](mailto:Szuboff@hbs.edu)**

---

## Abstract

This article describes an emergent logic of accumulation in the networked sphere, 'surveillance capitalism,' and considers its implications for 'information civilization.' The institutionalizing practices and operational assumptions of Google Inc. are the primary lens for this analysis as they are rendered in two recent articles authored by Google Chief Economist Hal Varian. Varian asserts four uses that follow from computer-mediated transactions: 'data extraction and analysis,' 'new contractual forms due to better monitoring,' 'personalization and customization,' and 'continuous experiments.' An examination of the nature and consequences of these uses sheds light on the implicit logic of surveillance capitalism and the global architecture of computer mediation upon which it depends. This architecture produces a distributed and largely uncontested new expression of power that I christen: 'Big Other.' It is constituted by unexpected and often illegible mechanisms of extraction, commodification, and control that effectively exile persons from their own behavior while producing new markets of behavioral prediction and modification. Surveillance capitalism challenges democratic norms and departs in key ways from the centuries-long evolution of market capitalism.

*Journal of Information Technology* (2015) **30**, 75–89. doi:10.1057/jit.2015.5



## Hal Varian, Google chief economist

**"Because transactions are now computer mediated, we can observe behavior that was previously unobservable and write contracts on it.** This enables transactions that were simply not feasible before."

When I rent a car, somewhere in the fine print there is a statement to the effect that I will operate the car in a safe manner. But how can they verify that? There used to be no way, but now insurance companies can put **vehicular monitoring systems** in the car.

"I will lease a car to you, if you send in your monthly payments on time." What happens if you stop sending in the monthly payments? The lender will likely send out a "repo man" to repossess the car. Nowadays it's a lot easier just to instruct the vehicular monitoring system **not to allow the car to be started** and to send a message to the leasing telling it where to go to pick it up "

<https://people.ischool.berkeley.edu/~hal/Papers/2013/BeyondBigDataPaperFINAL.pdf>

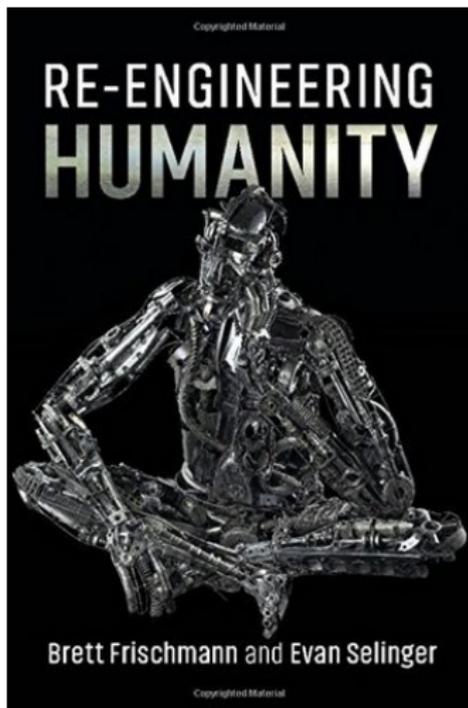


## Shoshana Zuboff: "un-contract"

- Elimina rule of law e governance (governo della legge e degli esseri umani)
- Elimina a un tempo incertezza e fiducia.
- Trasforma il contratto in meccanismo, sostituendo volontà libera e obbligazioni e diritti reciproci con l'equivalente di un braccialetto elettronico universale
- Sostituisce l'autorità legale (che richiede legittimazione e consenso) con la determinazione tecnica.



## Un altissimo livello di astrazione



Our modern, digital, networked environment is architected with technological systems that operate mostly in the background, behind user interfaces that magically hide the complexity and incredible number of actual and virtual machines, processes, data flows, and actors. These interfaces also happen to be means by which we enter a substantial number of legally binding relationships with service providers and other parties.

**Law professor Randy Barnett compared electronic contracts and other modern boilerplate to agreeing in advance to do whatever someone else had written in a sealed envelope.**



Se il diritto è una tecnica per dare ordini, l'uncontract assicura l'obbligazione contrattuale in modo più efficiente

che alla sua vita presiede non più la precedente organizzazione, ma un nuovo sistema di regole. Un ordinamento giuridico è tale, quindi, in quanto esista una autorità capace di attuarlo, di farne rispettare le regole; la legittimazione di quell'autorità, e dunque anche dell'insieme di norme che essa esprime e realizza, nei sistemi democratici deriva dal *consenso* dei consociati.

La legittimazione dell'autorità ordinante è un elemento esterno e variabile .



## Definizione del diritto (MdS Ak VI, 229-230)

il complesso delle condizioni per le quali l'arbitrio dell'uno può associarsi con l'arbitrio dell'altro secondo una legge universale della libertà.



## Una tecnica sociale per risolvere un problema ideale

- ➊ Come possono esseri pensati come liberi
- ➋ che fanno progetti il cui esito sono azioni osservabili
- ➌ agire senza che le loro libertà entrino in conflitto
- ➍ in modo che la libertà di ciascuno
- ➎ sia ugualmente rispettata?

### Principio universale del diritto

Agisci esteriormente così che l'uso libero del tuo arbitrio possa coesistere con la libertà di ciascuno secondo una legge universale.  
(MdS, Ak VI, 230-231)



## Il diritto è connesso alla facoltà di costringere (Ak VI 231)

- La costrizione del diritto opera su ciò che ostacola la libertà secondo leggi universali.
- Non è in contrasto con essa in quanto si esercita contro ciò che ingiustamente le resiste.
- È a favore della libertà perché ne elimina gli impedimenti
- Opera aggiungendo un movente patologico (il timore della sanzione) che fa le veci del movente etico, esternamente inconoscibile

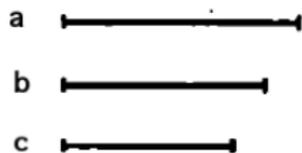


## Il diritto si *costruisce* geometricamente, e non su differenze e gerarchie etico-sociali

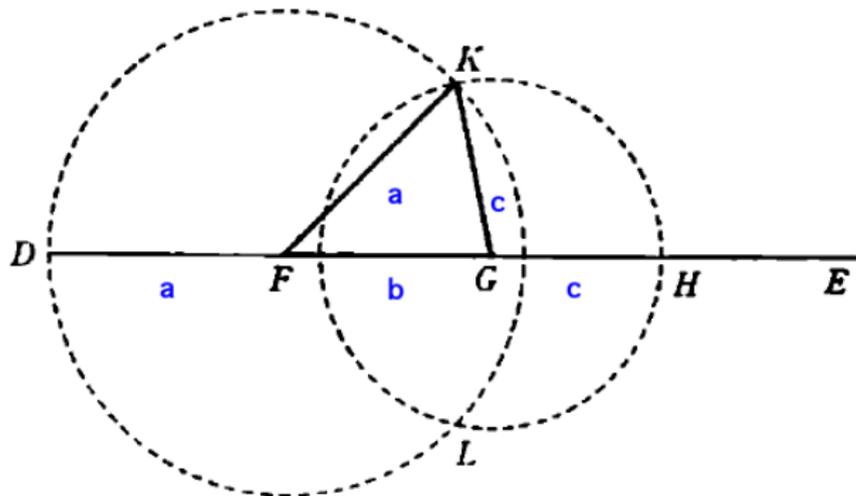
“Il diritto in senso stretto può essere rappresentato anche come la possibilità di una costrizione reciproca pervasiva in accordo con la libertà di ciascuno secondo leggi universali.”(Ak VI, 232)



# Perché il giurista deve essere geometra?



DF = a  
FG = b  
GH = c



## Diritto che mi spetta in quanto soggetto morale (Ak VI 238)

### Diritto innato

Libertà in senso giuridico, come indipendenza dall'arbitrio necessitante altrui, in quanto in grado di coesistere con la libertà di ogni altro secondo una legge universale

*Onus probandi incumbit actori*: se rifiuto un'obbligazione, devi essere tu a provare che ce l'ho.



## Le molte facce della libertà (giuridica)

- ① l'uguaglianza innata, cioè l'indipendenza per la quale non siamo obbligati dagli altri più di quanto li possiamo reciprocamente obbligare, che discende immediatamente dal carattere formale della libertà e dall'universalità della legge;
- ② la qualità di ciascuno di essere suo proprio signore (sui iuris), cioè capace di agire legalmente senza dipendere da decisioni altrui;
- ③ l'integrità, cioè l'aver titolo, prima di aver commesso atti giuridici che depongono per il contrario, a essere considerato una persona giuridicamente integra (iusta);
- ④ la facoltà di fare agli altri tutto ciò che non riduce ciò che è loro proprio in senso giuridico, purché se ne vogliano curare (anche mentire)



## Diritto personale (AK VI 271)

Possiedo giuridicamente l'arbitrio di un altro quando ho la facoltà di fargli compiere un atto tramite il mio arbitrio in base alle leggi della libertà.

- ❶ richiede un contratto
- ❷ non si ottiene tramite acquisizione originaria e arbitraria
- ❸ non si ottiene per un atto contrario al diritto compiuto da un altro



## Uncontract = contratto di schiavitù

### Uncontract = contratto nullo

Il contratto che mi consegna a un automatismo nega il mio diritto innato alla libertà, non riconoscendomi capace di prendere impegni, e dunque la sua stessa condizione di possibilità.



# Honeste vive: non lasciarti strumentalizzare!

## A. Partizione generale dei doveri giuridici (236-237)

Kant suddivide i doveri giuridici sulla base di una reinterpretazione delle tre formule del giurista romano [Domizio Ulpiano](#) riportate in [Digesto 1.1.10](#). Questa reinterpretazione si comprenderà meglio in combinato disposto con il successivo [§41](#). Per ora è sufficiente anticipare che le tre formule del giureconsulto antico costruiscono una progressione dallo *iustum* formale, al suo sviluppo in norme particolari nelle relazioni con gli altri, fino alla costruzione del sistema di garanzie sociali che rendono possibile applicare queste norme imparzialmente. Il diritto secondo ragione di Kant non nasce, storicamente, nel vuoto, ma sull'esperienza della tradizione europea di un diritto giurisprudenziale che visse molto più a lungo dell'entità politica che l'aveva imposto grazie alla riscoperta medioevale del *Corpus iuris civilis* dell'imperatore bizantino Giustiniano e al [lavoro degli studiosi](#).<sup>66</sup>

Le tre formule di Ulpiano sono le seguenti:

1. *Honeste vive* (sì una persona retta). Per Kant il concetto di *honestas iuridica* va sviluppato tramite la [seconda formulazione](#) dell'[imperativo categorico](#): "non fare di te un mero mezzo per gli altri, ma sii per loro allo stesso tempo un fine". Il dovere di affermare in ogni relazione con gli altri il proprio valore in quanto essere umano verrà successivamente chiamato [obbligazione derivante dal diritto dell'umanità](#) nella nostra persona. Condizione formale del diritto secondo ragione è che il soggetto di diritto si faccia riconoscere nella sua [dignità di essere razionale libero](#) (*lex iusti*).
2. *Neminem laede*: non fare torto a nessuno, anche se dovessi sciogliere per ciò ogni relazione con gli altri ed evitare la società (*lex iuridica*).
3. *Suum cuique tribue*: entra se non puoi evitarlo in una società civile nella quale a tutti sia riconosciuto il proprio. Kant spiega che la traduzione letterale "dai a ciascuno il suo" è assurda perché a nessuno può essere dato quello che ha già. Va quindi letta come "entra in una situazione in cui a ognuno possa essere assicurato il mantenimento del suo, rispetto a ogni altro" (*lex iustitiae*).

Kant annota che le tre formule dividono il sistema dei [doveri](#) giuridici in doveri interni, doveri esterni, e doveri che contengono la derivazione, per sussunzione, dei doveri esterni dal principio di quelli interni. Secondo il [§41](#) la *lex iusti* dice che cosa è internamente giusto [*recht*] dal punto di vista formale; la *lex iuridica* che cosa, come materia, è anche esternamente legale, cioè su che cosa si ha un possesso giuridico (*rechtlich*); la *lex iustitiae* in che cosa la sentenza di un tribunale è conforme alla legge (*Rechtsens*).

